



# Eco di Maria

## Regina della Pace 150

Marzo Aprile 2000

[Info - E-mail](#)

Messaggio di Maria del 25 gennaio 2000:

**"Cari figli! Vi invito figlioli, alla preghiera incessante. Se pregate siete vicini a Dio e Lui vi guiderà sulla via della pace e della salvezza. Perciò oggi vi invito a dare la pace agli altri. Solo in Dio è la vera pace. Aprite i vostri cuori e diventate donatori di pace, e gli altri, in voi e attraverso di voi, scopriranno la pace e così testimonierete la pace e l'amore che Dio vi dà. Grazie per aver risposto alla mia chiamata!"**

### Dalla preghiera incessante il dono della pace

In continuità con il messaggio del mese scorso (25.12.99), ma anche in linea con tutti i suoi messaggi, Maria insiste sul tema della pace: **solo in Dio è la vera pace** e Lei ce lo ricorda senza stancarsi mai! Non possiamo illuderci di trovare altrove quello che si può trovare solo in Dio, e Maria ancora una volta ci indica la via: **la preghiera incessante** (1 Tess 5,2).

La preghiera non deve essere solo un momento della nostra giornata, uno spazio sottratto alle nostre occupazioni, ma deve essere **incessante**; cioè deve essere continua, senza sosta, e dunque deve coesistere con tutto quello che facciamo nella nostra giornata, deve pervadere ogni nostra azione, ogni pensiero, ogni gesto, ogni atteggiamento, ogni istante della nostra quotidianità, sia che lavoriamo, sia che riposiamo, sia che vegliamo, sia che dormiamo. La preghiera è vivere alla presenza di Dio, avere viva coscienza della sua presenza, adorare questa presenza in ogni luogo ed in ogni circostanza, in noi, ma anche in ogni persona che incontriamo.

**Se pregate siete vicini a Dio e Lui vi guiderà sulla via della pace e della salvezza.** La preghiera è comunione con Dio e, dunque, è condizione indispensabile per camminare, sotto la sua guida, **sulla via della pace e della salvezza.**

Poi ci esorta **a dare la pace agli altri**, non solo a "trametterla". Questo è un invito necessariamente consequenziale al primo perché, se non viviamo in comunione con Dio, se non scopriamo che **solo Lui è la nostra pace**, non possiamo realizzare il secondo. La posta

in gioco non è poca cosa; si tratta della pace e della salvezza non solo nostra, perché aggiunge: **gli altri, in voi ed attraverso di voi, scopriranno la pace.** Chiamati dunque ancora una volta esplicitamente da Maria ad essere donatori di pace dobbiamo chiederci se non abbiamo frainteso, o sottovalutato, i suoi precedenti e ripetuti inviti. Quale pace siamo invitati a donare? **Solo in Dio è la vera pace,** e noi possiamo **aprire i nostri cuori e diventare donatori di pace** solo se in essi vive Dio, altrimenti potremo dare al più un qualche segno di solidarietà umana, una qualche fugace consolazione, qualche illusoria speranza, ma non toccheremo mai, né raggiungeremo, i meandri intimi del cuore, là dove l'uomo ha bisogno di essere raggiunto da Dio affinché le sue ferite siano guarite e la salvezza operi nella profondità della sua anima.

Dobbiamo **testimoniare la pace e l'amore che Dio ci dà,** dobbiamo essere la prova vivente di questa pace e di questo amore, provare con la nostra vita, e non a parole che la Resurrezione non è utopia, che le sue primizie germogliano sulla terra: basta avere occhi per coglierne la fioritura, in ogni parte del mondo, e in ogni momento, dalla venuta di Gesù fino ai nostri giorni. Se veramente Gesù vive in noi non ci sarà bisogno di alcun mezzo di informazione per comunicare la sua presenza; essa sarà colta misteriosamente, senza bisogno di spendere parole, e passerà attraverso la pace **che gli altri scopriranno in noi e attraverso di noi,** quella pace che Egli solo può dare (Gv 14,27). *Nuccio*

Messaggio di Maria del 25 febbraio 2000:

**"Cari figli! Svegliatevi dal sonno dell'incredulità e del peccato, perché questo è un tempo di grazia che Dio vi dà. Utilizzate questo tempo e cercate da Dio la grazia della guarigione del vostro cuore, affinché voi possiate guardare col cuore Dio e gli uomini. Pregate in modo particolare per coloro che non hanno conosciuto l'amore di Dio e testimoniate con la vostra vita, perché anche loro possano conoscere Dio e il suo incommensurabile amore. Grazie per aver risposto alla mia chiamata".**

## Svegliatevi all'Amore

Come al solito vorrei prima ricordare il precedente messaggio. Spero che non abbiamo dimenticato che siamo stati invitati *"alla preghiera incessante"*. Pregare incessantemente non significa pregare in continuo il rosario o essere continuamente nella Messa o nell'adorazione, ma significa incontrare Dio, prima nella preghiera col rosario, nella Messa, nell'adorazione, nella confessione, leggendo la Bibbia e, dopo questo incontro, nutriti proprio dalla grazia di Dio, potremo riconoscere Dio nella natura e soprattutto nel prossimo. Perché l'ultimo criterio, per tutto quello che facciamo come fedeli, si trova e si realizza nel nostro incontro con il prossimo. Se non riusciamo a realizzare questo incontro con il prossimo, tutti ci chiederanno: "che cosa significa per voi pregare se non riuscite ad incontrare gli altri con amore?". Ecco: preghiamo per poter incontrare gli altri e, incontrando gli altri, per poter incontrare Dio. La Madonna ha detto: *"Se pregate siete vicini a Dio e Lui vi guiderà sulla via della pace e della salvezza"*.

Nella preghiera consueta, Rosario, S. Messa, ecc., la Madonna vuole che incontriamo Dio,

così da essere vicini a Lui. Ma per essere *"vicini a Dio"* dobbiamo veramente e concretamente chiedere che ci liberi da tutto ciò che ci impedisce di essergli vicini, soprattutto che ci liberi dal nostro orgoglio, dall'egoismo e dal peccato in generale. Questo è un grande impegno per noi tutti. Per poter fare esperienza che Dio è pace, che in Dio c'è la vera pace, dobbiamo avvicinarci a Lui nella preghiera e scoprirLo in tutto quello che facciamo e in tutti quelli che incontriamo. Ma la prima condizione è sempre quella di aprirsi: *"Aprite i vostri cuori!"*. Se non ci apriamo, non può succedere niente. Io spero che, avendo cercato di vivere questo messaggio di gennaio, possiamo adesso capire bene quello che ci ha detto oggi.

Il primo invito è: *"Svegliatevi dal sonno dell'incredulità e del peccato"*. Questo imperativo *"svegliatevi"* o "non dormite" lo incontriamo molto spesso sia nell'Antico Testamento che nel Nuovo. Svegliarsi è credere; svegliarsi è liberarsi dal peccato. Questo è il grande messaggio per questo mese, ma sicuramente anche per il tempo di Quaresima ormai alle porte. Perché nel tempo di Quaresima, mentre pensiamo ai quaranta giorni di digiuno e preghiera di Gesù nel deserto, vogliamo anche noi entrare con la fede in questo tempo e vivere soprattutto la rinuncia, pregare di più e digiunare di più. Solo così Dio può darci la grazia della fede e liberarci *"dal sonno dell'incredulità e del peccato"*. Chi comincia a pregare e digiunare di più nella Quaresima, può già dire che non dorme, che è spiritualmente sveglio e vuole andare avanti.

Questo tempo, dice Maria, *"è un tempo di grazia che Dio vi da"*. Non è la prima volta che la Madonna parla di questo *"tempo di grazia"*. Noi sappiamo che per quanto riguarda Dio tutti i tempi sono tempi di grazia; per quanto riguarda noi, ecco, discerniamo bene i tempi di grazia perché, per esempio, la Quaresima e i tempi attorno alla Pasqua e al Natale, sono (*continua p.8*) (*da p.1*) sempre in modo speciale tempi in cui ci apriamo più facilmente. Quanta gente non va durante tutto l'anno a Messa, ma viene per esempio alla celebrazione del Natale o della Pasqua. Tramite anche queste apparizioni la Madonna vuole farci capire che noi dobbiamo diventare coscienti che veramente Dio è sempre misericordioso, che sempre dona la grazia; ma poi dipende da noi.

Ella ci invita: *"Utilizzate questo tempo per cercare la grazia della guarigione del cuore"*, guarigione che solo Dio può dare. Io credo che dobbiamo davvero prendere sul serio questo tempo di grazia: penso in particolare alla Quaresima, ma ogni giorno dobbiamo chiedere questa guarigione del cuore. Il peccato è la grande ferita e le conseguenze del peccato sono tutte le ferite del cuore e dell'anima, che dopo causano le malattie anche nel corpo. In questo tempo, ripeto che dobbiamo chiedere concretamente la guarigione del cuore, ma per poterla chiedere, bisogna che riconosciamo bene il nostro peccato, le nostre ferite dall'infanzia fino al momento presente.

La Madonna ci invita a chiedere questa guarigione del cuore con uno scopo speciale, particolare: *"affinché voi possiate guardare col cuore Dio e gli uomini"*. Infatti, quando il cuore è guarito, possiamo vedere Dio, possiamo ascoltarlo leggendo la sua Parola, possiamo contemplarlo nella creazione e soprattutto negli uomini, nelle persone. Il peccato invece ci fa ciechi e noi dopo non vediamo né noi stessi, né gli altri, né Dio. Il peccato ci fa sordi e dopo non sentiamo né Dio, né gli altri. Così è molto importante veramente in questo tempo chiedere continuamente questa guarigione, perché noi tutti ne abbiamo bisogno: guarire nel cuore per poter guardare con cuore nuovo la nostra vita e Dio.

L'ultima parte di questo messaggio è proprio l'intenzione che la Madonna sottolinea nella preghiera con la veggente Mirjana. Dal 2 agosto 1987, ogni due del mese, Mirjana prega con la Madonna tra le ore 10 e le 11. Prima questo incontro di preghiera con la Madonna del due del mese era nella "locuzione interiore", ma adesso Mirjana dice che vede proprio la Madonna. Io credo che conoscere l'amore di Dio sia la cosa più importante, perché, quando conosciamo Dio e il suo amore, non ci sarà difficile poi incominciare a pregare, ad amare, a convertirci. Spinti dall'amore di Dio, sicuramente cambieremo in tutti i sensi la nostra vita. Ma la Madonna non vuole solo che noi preghiamo per i non credenti, per quelli che non hanno conosciuto l'amore di Dio; Ella vuole anche che la nostra stessa vita sia così trasparente da aiutare gli altri a conoscere Dio e il Suo grande amore.

Quante volte la Madonna ha detto: "*Dio esiste*", "*mettete Dio al primo posto nella vostra vita*"! Questo non è solo per noi, ma anche per tutti quelli che noi incontriamo, con i quali viviamo e lavoriamo. Se la nostra vita si cambierà, di sicuro gli altri conosceranno Dio e il suo grande amore. Questa è una grande parola per il tempo che è davanti a noi: liberarci dall'incredulità e dal peccato, chiedere la guarigione del cuore e pregare per quelli che non conoscono l'amore di Dio. Se noi vivremo così questo messaggio, come la Madonna ci chiede, di sicuro quest'anno sarà un vero Giubileo per noi tutti. *Nuccio*

## Dimissioni del Papa? ...Ecco le sue risposte!

Oltre alle dicerie a cui siamo abituati da tempo, l'incauta intervista del vescovo Lehman, presidente della Conferenza Episcopale tedesca, sulle **possibili dimissioni del Papa nel caso di grave impotenza**, ha messo in subbuglio i media e i molti che, dentro e fuori della Chiesa, non vedono l'ora che questo vecchio Papa se ne vada.

Ora, lo stesso intervistato ha ridimensionato le sue dichiarazioni, riconoscendo al Papa una piena efficienza nel suo ministero, nonostante l'evidente stanchezza fisica e il morbo che gli fa tremare la mano.

Lo stesso vescovo mostra la sua ammirazione per la continuità con cui il Papa ha seguito per un mese la conferenza dei vescovi tedeschi, non perdendo una battuta e rispondendo con prontezza ad ogni questione. Sappiamo poi **come il Papa non manca mai a tutti gli impegni programmati** che schiaccerebbero anche un uomo nel pieno vigore. In passato, non si era mai verificato che un Papa si dimettesse per salute. Solo Celestino V rinunciò al pontificato ritenendosi inadeguato al compito.

Ma a noi interessa l'insegnamento che il Santo Padre non cessa di darci anche in questa occasione. Così ha affermato: ***Che diritto ho io di decidere del futuro della Chiesa? È il Signore a decidere i confini temporali del mio pontificato.*** E ricevendo il 10 gennaio, quattro giorni dopo l'intervista, il Corpo Diplomatico ha detto: *Quando Dio ci affida un compito, non chiede mai qualcosa al di sopra delle nostre forze e con il peso ci dà anche la forza necessaria per portarlo.* E dopo aver passato in rassegna i gravi mali che affliggono il

mondo, ha affermato: *Io mi sento investito da una paternità universale.*

**Il Papa può rinunciare ad essere padre?** La Chiesa non è una società di affari in cui il manager deve essere sempre in piena forma, ma è una famiglia a cui Gesù ha preposto un padre perché ne porti il peso e la responsabilità: *"Pasci i miei agnelli e pasci le mie pecorelle"* senza scadenze. Si comprende allora la sua risposta a Ernesto Olivero, in udienza con i membri del Servizio Missionario Giovani che gli diceva: "Grazie per la sua vecchiaia". Il Papa lo ha interrotto: ***Ma io non sono vecchio!*** Chi non vede che la sua paternità, esercitata con fermezza e vigilanza illuminata, fino allo stremo delle forze, non sia un esempio per lo zelo che dovrebbe animare tutti i pastori "fino all'effusione del sangue"? "Proprio la debolezza fisica del Papa", dice il teologo Forte, "ha finito per acuire la potenza e la forza del suo messaggio spirituale ed etico, che ha rivelato in Giovanni Paolo II l'unica voce libera la cui autorità è riconosciuta in tutto il mondo, a scapito di altre voci tese semplicemente a inseguire il consenso."

Per noi credenti, oltre alla previsioni e valutazioni della scienza, vediamo in Lui un potere superiore che dispone come vuole della sua missione, irridendosi dei calcoli anche più ragionevoli dell'uomo. Lo vedi in una estenuante sequela di programmi e di interventi, eppure vigilante e attento a tutte le persone e ai problemi. Lo vedi ad un certo punto quasi cadere sopraffatto, e poi, subito rinascere con vigore. Chi può giudicare il suo stato di salute, o meglio sulla forza soprannaturale che lo sostiene? *"È il Signore che fa morire e che fa vivere, scendere agli inferi e risalire..."* (1 Sam 2,6). *"È vano nella fata dar di cozzo"* (È inutile scontrarsi con i disegni di Dio) direbbe Dante.

**Donde viene il primato di Pietro?** Il Papa stesso sembra aver risposto anticipatamente alla polemica sulle sue dimissioni, nel discorso del 21 dicembre alla Curia romana. "Il primato di Pietro è fondato sulla parola di Gesù come risulta dal Vangelo: *"Tu sei Pietro"* (Mt 16,18). *"Ho pregato per te perché la tua fede non venga meno, e tu una volta convertito confermi i tuoi fratelli"* (Lc 22,32).

Il primato di Pietro, dunque, non deriva dalle sue capacità, bensì dalla potenza di Cristo che prega per Lui è in forza della potenza di Cristo, che egli può sorreggere i fratelli, nonostante la sua personale debolezza. *"Dio compie tutto ciò che vuole in cielo e in terra"* (Sal 134). È necessario aver presente questa verità sul "ministerium petrinum". Non può mai dimenticarla colui che, come successore di Pietro, esercita tale ministero e non devono dimenticarlo coloro che, a qualunque titolo, partecipano ad esso." d.A.

## Desideri aprire la porta della tua vita?

**Il precursore del Giubileo è testimone della luce perché amico dell'Agnello.** Dio non ha voluto venire nel mondo senza una Madre da una parte e un Precursore dall'altra. Giovanni Battista quindi ha un ruolo decisivo &mdash; talvolta troppo ignorato &mdash; da svolgere in questo passaggio da un'epoca a un'altra: rimane il Preparatore di ogni Visitazione di Dio.

Si può anche affermare che il precursore dell'anno 2000 è un altro Giovanni: Giovanni

Paolo II. I suoi venti anni di pontificato, tutto il suo ministero, tutti i suoi atti, non hanno avuto altro orientamento che fare entrare la Chiesa nel terzo millennio. Per lui, i trentacinque anni di vita della Chiesa, dall'apertura del Concilio Vaticano II, sono stati una preparazione continua, trentacinque anni di tempo d'Avvento, dove tutti i desideri, tutte le grida dell'umanità, sono stati polarizzati verso questo avvenimento.

Come per Giovanni, ancora ora i "farisei" pongono i loro interrogativi: con quale diritto osa dirci queste cose? In nome di chi? In cosa si immischia? Ma i poveri e i piccoli, lo accolgono come il più grande profeta del nostro tempo. E più che un profeta egli è un testimone che designa e dona il Salvatore; e più che un testimone, egli è un amico dello Sposo.

Nella sua voce i semplici riconoscono quella di Dio, se ne lasciano toccare, illuminare, convertire, rallegrare... Quelli che oggi ascoltano Giovanni Paolo II sono gli stessi che hanno accolto sia la predicazione di Giovanni sia quella di Gesù e che domani accoglieranno la nuova Visitazione di Dio nel nostro tempo.

**Il messaggio del Precursore è stato instancabilmente attualizzato da questo Papa:** le sue esortazioni alle differenti categorie di persone &mdash;dai bambini ai capi di stato, passando attraverso i giovani, le famiglie e i diversi mestieri possibili&mdash;; le sue continue suppliche perché il debito dei Paesi poveri sia incondizionatamente rimesso, perché ciascuno condivida generosamente, con gioia quello che ha, perché ognuno sia sincero con Dio, non fanno forse eco a queste parole: "Gesù viene! Il Regno è qui! Ritornate verso il Padre! Lasciatevi perdonare!" ?

Giovanni invita a purificarsi nell'acqua mentre Giovanni Paolo II invita a immergersi nelle acque vive della misericordia che sgorgano dal costato aperto di Gesù; Giovanni annunciava il battesimo di fuoco mentre per il terzo millennio Giovanni Paolo II annuncia una nuova primavera sotto il soffio dello Spirito, una nuova Pentecoste.

Per la grande Eucaristia del Giubileo, come per ogni Messa, il *Mea culpa* precede il Gloria e il *Signore non sono degno* prepara la Comunione. Per questo, perché il giubilare sia armonioso e l'esultanza traboccante, si sono moltiplicati atti di umiltà a tutti i livelli.

Al Sinodo europeo di Roma nell'ottobre 1999, il Cardinale Christophe Schönborn, a nome dei Vescovi dell'Ovest, ha chiesto perdono a quelli del Centro e dell'Est per il loro silenzio pubblico durante i lunghi anni di persecuzione comunista; allo stesso Sinodo, il delegato del Patriarcato ortodosso di Bucarest ha chiesto perdono ai Vescovi greco &mdash; cattolici, mentre, il 3 dicembre i Vescovi della Spagna, hanno chiesto perdono al Signore per il crimine dell'aborto e dell'eutanasia, per la rivoluzione sessuale che ha ferito profondamente l'ecologia umana fondamentale.

Durante questo grande anno giubilare, assisteremo ancora a molte altre confessioni reciproche, perché la pace dei cuori, della famiglia, dei popoli, delle Chiese diventi un terreno pronto ad accogliere i doni che Dio ci riserva. Che i milioni di confessioni possano ringiovanire il popolo di Dio per permettergli &mdash; una volta guarita la paralisi &mdash; di danzare liberamente nella casa del Padre, durante questo nuovo secolo.

Sì, *"La Chiesa esprime il vivo desiderio di accogliere tra le sue braccia tutti i credenti per donare loro la gioia della riconciliazione"*. Allora davvero *"in tutta la Chiesa si eleverà l'inno di lode e di ringraziamento al Padre che, nel suo incomparabile amore, ci concede di essere membri della famiglia di Dio in Cristo"*. Allora la Sposa di Cristo potrà *"risplendere*

*in tutta la bellezza del suo volto". P. Daniel Ange*

## "L'Ecumenismo: problema di conversione"

**L'ecumenismo deve essere letto nell'ottica più ampia della conversione**, per questo il Papa lo ha inserito come impegno del grande Giubileo. Questo Papa sottolinea molto il primato da dare alla conversione e invita in questo senso a sentire in tutta la loro gravità le nostre sofferenze interne. **La divisione dei cristiani è uno scandalo** di cui bisogna prendere coscienza come responsabilità di ciascuno di noi. Non ci si può giustificare dicendo che tocca ad altri &mdash; alla gerarchia, ai teologi &mdash; ricucire le ferite...

**Ecumenismo significa** anche, come ci ha ricordato il Papa, **sacrificare il proprio modo di guardare la storia e gli altri**; bisogna, insomma, incominciare a concepire anche coloro che sono fuori della piena comunione come amati da Dio, benedetti da Dio.

*Il teologo Sartori*

## CRONACHE DEL GIUBILEO

### Il Giubileo, anno di grazia: il Padre vuole il ritorno di tutti

*È questa la porta del Signore, per essa entrano i giusti... Mi prostrerò in adorazione nel suo santo tempio. Apritemi le porte della giustizia. Voglio entrarvi e rendere grazie al Signore" (Sal 118).* Con le parole del salmista, il Santo Padre ha varcato la Porta Santa la notte di Natale dando ufficialmente inizio al Giubileo. Le "porte della giustizia" si sono aperte sul mondo intero, ed ogni uomo di buona volontà potrà entrare attraverso di esse per ringraziare e adorare il Signore che nella sua grande misericordia ha voluto donare all'uomo un **"anno di grazia"** per mezzo del quale potrà recuperare con Dio il rapporto perduto a causa del suo peccato.

All'*Angelus* il 1° **Gennaio, solennità di Maria Madre di Dio**, il Papa esprime il suo amore filiale alla Vergine affidandole il millennio che è appena cominciato:

*Il primo giorno dell'anno è posto sotto la speciale protezione di Maria. Iniziamo il Duemila sotto lo sguardo amorevole della Madre di Dio, che dona al mondo Cristo, Principe della Pace. Il manto della sua maternità si stenda su tutti e ci protegga dal male, ci liberi dall'odio e dalla violenza. Accompagni l'umanità su sentieri di pace. Ogni uomo scopra negli altri, al di là di ogni frontiera, il volto dei fratelli, di amici, di membri di una sola famiglia.*

## Il Giubileo dei bambini convoglia il mondo intero

Il primo appuntamento "giubilare" si è aperto a Roma **il 2 gennaio con il Giubileo dei bambini.**

Un oceano di "giovanissimi fedeli" si è riversato in Piazza S.Pietro e nelle vie immediatamente adiacenti, lì dove era possibile contenerli; un oceano di entusiasmo, di gioia e di vita ha caratterizzato la prima domenica del millennio a Roma. Questa vitalità ha colpito certamente anche il cuore del Santo Padre che ha detto ai suoi giovani interlocutori: *Carissimi bambini, carissimi ragazzi! Sono molto contento di trovarmi tra voi, che oggi celebrate il vostro Giubileo. Grazie per l'entusiasmo con cui riempite di festa questa Piazza... Vi saluto tutti con grande affetto... **La vostra presenza ricorda che il Giubileo è tempo di gioia.** Dio è Padre buono, sempre pronto a perdonare e ad offrire ai suoi figli occasioni per ricominciare a vivere ed a sperare. Egli ci apre ancora una volta il suo cuore perché ciascuno, pentendosi dei propri peccati, impegnandosi in propositi di bene e compiendo gesti di fede e di amore, possa riprendere il cammino che lo conduce a Lui.*

Nell'**Angelus dell'Epifania**, il Papa manda un suo **messaggio ai patriarchi orientali** riuniti a Betlemme per il bimillenario della nascita di Gesù: *Alle Chiese Ortodosse e alle Chiese Orientali Cattoliche, che celebrano domani la nascita di Cristo, auguro un Buon Natale con le parole di un Tropario a loro ben noto: - "La tua natività, o Cristo Dio nostro, fece spuntare nel mondo la luce della verità... Ammaestrati da una stella vennero ad adorare Te, sole di giustizia, e a riconoscere Te, aurora celeste. O Signore, gloria a Te."* *Pensando a tutte le Chiese dell'Oriente cristiano, porgo loro il mio augurio di prosperità e di gioia. Lo faccio partecipando in spirito al canto delle loro Liturgie, e condividendo i tanti doni che il Signore ha profuso nelle loro tradizioni e che arricchiscono la Chiesa di Cristo.*

## Il Cuore di Gesù chiama i suoi all'unità

**Unità, unità!** Con questa esortazione del Papa che suona quasi come un grido di supplica a Dio e agli uomini, si è aperta la "**Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani**", che quest'anno è stata fatta coincidere con l'apertura della Porta Santa della cattedrale di S.Paolo Fuori le Mura.

L'evento, poi, ha dello straordinario anche perché per la prima volta nella storia della Chiesa una **Porta Santa è stata aperta dal Papa insieme a due esponenti delle chiese cristiane:** al metropolita della Chiesa ortodossa **Athanasios** e all'arcivescovo della chiesa protestante anglicana, **Carey**. Insieme si sono inginocchiati in preghiera dinanzi alla Porta simbolo di Cristo riconoscendo così che Egli è l'unica Porta di salvezza per gli uomini. Presenti all'apertura anche **trentadue esponenti di chiese cristiane.** Si può davvero dire che è stato l'evento ecumenico più grande ma anche più concreto di tutti i tempi.

*"Come tu Padre sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola... Io in loro e tu in me perché siano perfetti nell'unità e il mondo sappia che tu mi hai mandato e li hai amati come hai amato me" (Gv. 17, 21; 23).* Al desiderio di Gesù espresso nella preghiera



al Padre, fa dunque eco il desiderio della Chiesa intera che nei suoi rappresentanti si è riunita in preghiera per supplicare dal Padre sia l'aiuto e il coraggio per percorrere la strada dell'unità, non sempre facile, sia il perdono per tutto ciò che nella storia della Chiesa ha pregiudicato il disegno di unità.

Su un appassionato appello al pensiero di Cristo il Santo Padre, in spirito di profonda umiltà e di apertura verso i fratelli separati ha detto: *La settimana di preghiera per l'Unità dei cristiani, si inaugura oggi a Roma con la celebrazione che ci vede riuniti. Ho voluto che con essa coincidesse l'apertura della Porta Santa in questa Basilica dedicata all'Apostolo delle genti, per sottolineare la dimensione ecumenica che deve caratterizzare l'Anno giubilare.*

*Cari fratelli e sorelle, siate tutti i benvenuti. Benvenuti per questo incontro che segna un passo in avanti verso l'unità dello Spirito nel quale "siamo stati battezzati". Unico è il battesimo che abbiamo ricevuto; esso pone un vincolo sacramentale di unità tra tutti coloro che per suo mezzo sono stati rigenerati...*

*L'umile simbolo della porta che si apre reca in sé una straordinaria ricchezza di significato: proclama a tutti che Gesù Cristo è Via, Verità e Vita (Gv 14,6). Lo è per ogni essere umano. Quest'annuncio arriverà con forza tanto maggiore quanto più saremo uniti, facendoci riconoscere come discepoli di Cristo nell'amarci reciprocamente come Lui ci ha amati (cfr Gv 13,35; 15,12).*

*Opportunamente il Concilio Vaticano II ha ricordato che la divisione contraddice apertamente la volontà di Cristo... L'unità voluta da Gesù per i suoi discepoli è partecipazione all'unità che Egli ha col Padre... di conseguenza la Chiesa non può non guardare a quel supremo modello e principio dell'unità che rifulge nel Mistero trinitario.*

L'apostolo Paolo scrive: "Noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo". **Può un corpo essere diviso? Può la Chiesa, Corpo di Cristo essere divisa? L'unità, spiega ancora il Papa, è un mistero perché è un dono dall'alto,** rispetto al quale le divisioni sono solo effetto della debolezza umana. Ma l'augurio del Papa, al di là di tutto è che: *In questo anno di grazia deve crescere in ciascuno di noi la consapevolezza della propria personale responsabilità nelle fratture che segnano la storia del corpo mistico di Cristo. Ma il ristabilimento dell'unità non è possibile senza interiore conversione perché il desiderio di unità nasce e matura dal rinnovamento della mente, dall'amore della verità, dall'abnegazione di se stessi e dalla libera effusione della carità. L'aspirazione all'unità va di pari passo con il "sacrificio" di ciò che è personale &mdash; che significa in altre parole &mdash; mutare il nostro sguardo, dilatare il nostro orizzonte, saper riconoscere l'azione dello Spirito Santo che ora opera nei nostri fratelli...*

**In spirito di pentimento per gli errori compiuti aggiunge in conclusione:** *In questa basilica, chiediamo perdono a Cristo di tutto ciò che nella storia della Chiesa ha pregiudicato il suo disegno di unità. Domandiamo con fiducia a Lui, porta della vita, porta della salvezza, porta della pace, di sostenere i nostri passi, di rendere durevoli i progressi già compiuti, di concederci l'appoggio del suo Spirito, affinché il nostro impegno sia sempre più autentico ed efficace... Da questa basilica io spingo avanti lo sguardo verso il nuovo millennio...*

L'auspicio che mi sgorga dal cuore è che in un futuro non lontano, i cristiani finalmente riconciliati, possano tornare a camminare insieme come unico popolo... in grado di ripetere, a una sola voce, la gioia di una nuova rinnovata fraternità.

Come è chiaro, le parole del Papa non sono state solo un'umile presa di coscienza degli errori fatti lungo il cammino della Chiesa, ma anche un coraggioso impegno verso la conquista di un'unità nella fede, nella fratellanza e nel rispetto reciproco che come lui stesso ha detto presuppone sempre da parte di ciascuno il sacrificio di qualcosa.

## **Festa delle anime consacrate, grande segno di luce e di speranza**

*Ogni anno l'odierna festa liturgica riunisce presso la tomba di Pietro un'ampia schiera di persone consacrate. Oggi la schiera è diventata moltitudine, perché sono presenti persone consacrate da ogni parte del mondo. Carissimi fratelli e sorelle, voi celebrate oggi il vostro Giubileo, il Giubileo della vita consacrata. Vi accolgo con l'evangelico abbraccio di pace...*

***In voi il mio pensiero raggiunge tutti i vostri Confratelli e Consorelle sparsi nel mondo: anche a loro va il mio saluto affettuoso.***

La Celebrazione è cominciata con la suggestiva **Liturgia della Luce** alla quale ha preso parte il Papa. Egli con voce ferma e con straordinaria tenerezza paterna ha parlato così ai suoi interlocutori: *...Essendo stato pellegrino in tante parti del mondo, ho potuto rendermi conto del valore della vostra presenza profetica per l'intero popolo cristiano. Gli uomini e le donne della presente generazione hanno grande bisogno di incontrare il Signore e il suo liberante messaggio di salvezza. E rendo volentieri atto all'esempio di generosa dedizione evangelica, offerto da innumerevoli vostri Confratelli e Consorelle che si spendono senza riserve per il nome di Cristo, a servizio dei poveri, degli emarginati, degli ultimi...*

Cuore dell'omelia è stata appunto la **rivalutazione dei voti di castità, povertà e ubbidienza**, possibili da attuarsi solo se ci pone in comunione profonda con Dio. Spiega infatti: *La prima vocazione di chi si pone alla sequela di Gesù con cuore indiviso è quella di "stare" con Lui, di fare comunione con Lui, ascoltando la sua parola nella costante lode di Dio. Penso in questo momento alla preghiera che sale dai tanti monasteri e comunità di vita consacrata sparsi in ogni angolo della terra...*

Parole di incoraggiamento quelle che ha pronunciato verso la fine dell'omelia: *Invitati a lasciare tutto per Cristo, voi consacrati e consacrate, rinunciate a definire la vostra esistenza a partire dalla famiglia, dalla professione e dagli interessi terreni, e scegliete il Signore come unico criterio di identificazione... L'invito alla rinuncia, voi lo sapete bene, non è per lasciarvi "senza famiglia", ma per rendervi primi e qualificati membri della nuova "famiglia", testimonianza e profezia per tutti coloro che Dio vuole chiamare e introdurre nella sua casa.*

Ha concluso come sempre l'omelia consacrando tutti i presenti alla Vergine Maria perché sul suo esempio si lascino guidare dallo Spirito alle sorgenti della Vita immortale.

## Il Giubileo dei malati: "Il dolore: fonte di speranza e di salvezza"

Gli organizzatori al Papa, che aveva deciso di fare il giubileo degli ammalati in piazza S. Pietro, avevano obiettato: in febbraio ci sarà troppo freddo; egli ha risposto: "Ma volete che il Padre non ci pensi?" Difatti in una giornata serena piazza S. Pietro si riempì al mattino di 15.000 persone, al pomeriggio di 30.000.

*Carissimi fratelli e sorelle sofferenti, noi siamo i vostri debitori. La Chiesa è vostra debitrice e il Papa pure... Un malato tra i malati, un uomo abituato a convivere con la sofferenza fisica eppure mai piegato da essa, mai in ginocchio, mai schiacciato dalla malattia.* E proprio grazie a questa sua condizione di infermità il Santo Padre ha potuto comprendere profondamente i sentimenti, i pensieri, le ansie e le paure delle migliaia di ammalati che hanno affollato il sagrato di Piazza S. Pietro l'11 febbraio scorso, giorno dedicato al Giubileo dei malati e degli operatori sanitari.

Dalla Croce di Cristo *ogni sofferenza ha acquistato una possibilità di senso, che la rende particolarmente preziosa.* E per questo, allora, se è giusto lottare contro la malattia, perché la salute è un dono di Dio, chi sa accoglierla nella sua vita sperimenta come il dolore illuminato dalla fede, diventi fonte di speranza e di salvezza. Con queste parole Giovanni Paolo ha esortato i fedeli a cogliere proprio nella sofferenza il messaggio salvifico del Cristo crocifisso, morto, ma poi risorto e vivo nella gloria del Padre.

Già dal 1993 il Papa aveva dedicato questo giorno, **festa della Madonna di Lourdes**, a tutti coloro che portano la croce della malattia, consapevole del particolare **amore di predilezione che la Vergine ha sempre dimostrato in quel luogo per i suoi figli sofferenti.** E naturalmente la Madonna, "*Salute degli Infermi*" (come viene invocata nelle Litanie) era presente nel cuore di tutti, soprattutto di quanti si recano regolarmente a Lourdes per implorare davanti alla Grotta guarigione, conforto e sollievo nella sofferenza. A Lei, le migliaia di presenti hanno dedicato nel pomeriggio una processione con le fiaccole, come solitamente si usa nel Santuario francese.

La Chiesa però ha voluto dedicare queste giornate giubilari non solo agli ammalati, ma anche a tutti quei volontari e operatori sanitari che si donano con generosità per assistere i fratelli meno fortunati: *Cristo sia la Porta anche per voi, cari accompagnatori, che vi prendete cura di loro*, aggiunge il Papa con tono affettuoso e paterno. *Come il buon samaritano ogni credente deve offrire amore a chi vive nella sofferenza, in quanto non è consentito "passare oltre" di fronte a chi è provato dalla malattia. Occorre fermarsi, chinarsi sulla sua infermità e dividerla generosamente.*

È quanto fa il Santo Padre con tutti noi, spesso affetti di malattie spirituali che ci rendono incerti e traballanti sul cammino verso il Regno. Non si risparmia mai questo Pastore attento e premuroso, né si stanca di sacrificare quel suo corpo così provato dalla malattia a vantaggio del Corpo di Cristo, la Chiesa, bisognosa per molti versi di cure e guarigione.

*redazione*

# "Ritornate al primitivo fervore"

## Maria insegna: il perdono cristiano, passaggio obbligato alla pace

(continua)

In numerosi messaggi la Madonna, per poter realizzare un serio e concreto cammino di purificazione interiore, ci ricorda anche l'importanza fondamentale della dimensione propriamente sacramentale del perdono, mediante la pratica impegnata e frequente della confessione (Messaggi del 6 agosto 1982, dicembre 1983, 25 marzo 1985, 7 novembre 1983, 25 febbraio 1987, 25 gennaio 1995 etc.).

Il cammino di purificazione profonda che la Madonna ci propone, richiede tuttavia la **disponibilità incondizionata** non solo ad accogliere l'amore e il perdono donati da Dio, ma a **diventare strumenti autentici e attivi della misericordia del Padre per gli altri fratelli**. Per questo occorre una svolta fondamentale che ci conduca da un livello del semplice perdono donato e ricevuto, ad una decisione libera e matura di offrire la vita a Dio per la salvezza del mondo. Questo rappresenta un passo fondamentale nella pedagogia concreta della Regina della Pace offerta a Medj.: *"Cari figli... sapete che vi amo e per amore vengo qua per mostrarvi la strada della pace e della salvezza delle vostre anime... Testimoniate con la vostra vita e sacrificate le vostre vite per la salvezza del mondo. Io sono con voi e vi ringrazio..."* (Mess. 25/02/88).

**Solo mediante l'offerta incondizionata della vita** si arriva ad accogliere in pienezza il perdono donato dal Padre. Infatti, l'amore di Dio è uno solo e lo possiede realmente soltanto chi lo dona agli altri. Solo così è possibile vivere con verità e pienezza il precetto evangelico: *"Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro"* (Lc 6, 36) e l'altro altrettanto esigente: *"Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici"* (Gv 15, 12-13). Qui risiede il nucleo vero e l'essenza più profonda della chiamata spirituale di Maria a Fatima e a Medj., ed è questa anche la nota spirituale caratteristica che si riscontra nei grandi testimoni della santità suscitati dallo Spirito in questo secolo (S.Teresa del B.G., S.Faustina Kovalska, Madre Speranza, P.Massimiliano Kolbe, P.Pio da Pietrelcina, etc.). Ci sembra un segno luminoso di grande speranza che il Giubileo del terzo millennio, "l'anno di grazia del Signore", sia stato misteriosamente preparato, attraverso la presenza speciale di Maria tra gli uomini, da una straordinaria effusione dell'Amore misericordioso del Padre sul mondo.

La prospettiva della finale vittoria dell'amore di Dio e del perdono rischiarerà ora come non mai, con la vivissima luce dell'Agnello Immolato la via regale di chi è pronto a dare il proprio assenso incondizionato alla chiamata di Maria, per il definitivo trionfo del suo Cuore Immacolato su ogni potenza di tenebra presente nei cuori e nella storia degli uomini.

*Giuseppe Ferraro*

## Il perdono è dono di Dio, non conquista dell'uomo!

Degna di essere riportata è la testimonianza sul perdono, come esperienza profonda e intima dell'amore di Dio, che **Giuseppe Soffiantini**, imprenditore rapito dalla anonima sequestri, ha vissuto durante il tempo della sua prigionia e che ha scritto per il mensile "Luoghi dell'infinito".

Non l'ho mai detto a nessuno, ma sono convinto che se nella loro vita i miei rapitori, i miei carcerieri, avessero incontrato un po' più di comprensione da parte del prossimo, forse non sarebbero diventati dei criminali così feroci. Buonismo? Proprio no. Scusate, ma **il buonismo è una cosa, il perdono un'altra**. C'è una bella differenza. Ve lo dice uno che ha passato otto mesi nella cella della morte, 237 giorni di lotta totale per difendere la propria vita e la propria dignità ogni ora, ogni minuto appese a un filo sottilissimo. Uno che è sopravvissuto, che ora è libero, ma che non si sente un eroe. Né per aver resistito al male. Né per aver perdonato il male.

Piuttosto direi. Sono un miracolato. Una persona normale che in Dio ha trovato la forza di resistere e perdonare. **Il sequestro è un'esperienza terribile**. Fisicamente e moralmente, rischi di perderti per sempre. Anche se ti liberano, anche se torni ai tuoi affetti, alla famiglia, agli amici, al lavoro.

**C'è un solo modo per tornare veramente liberi: perdonare chi ti ha fatto un male così inaudito**. Altrimenti, incatenato senza speranza all'odio, al rancore, al desiderio di vendetta, diventi carceriere di te stesso. Per chi crede che la vita sia un bene da godere, e che lo scopo della vita sia l'amore - per Dio, il prossimo, la natura - , perdonare è una necessità. Quando, liberato, ho detto in pubblico che perdonavo carcerieri e rapitori, mi hanno tacciato di buonismo. Ma io non sono buonista, **sono una persona normale che ha deciso di perdonare**.

Chi mi ha sequestrato deve essere giudicato e punito per il male che ha commesso. Ma ai rapitori e ai carcerieri auguro, nell'espiazione della pena, di riuscire a riconquistare la dignità che hanno perduto. **Ecco perché sono contro la pena di morte: non possiamo cancellare la speranza**, noi che speriamo contro ogni speranza. Sono convinto che perdonare non faccia bene solo a me, ma anche ai miei aguzzini. All'inizio non sembra fare effetto, eppure, riavvolgendo il nastro della memoria, sono convinto che se in certi passaggi cruciali del sequestro non mi hanno ammazzato, come potevano e volevano, è anche per i sentimenti che ho mostrato loro.

**La forza di resistere e di perdonare non nasce dal nulla**. Ho pregato tanto in quei 237 giorni di anticamera della morte; **ho scoperto un'intimità con Dio che mi ha aiutato molto**. Dio, perdono: realtà concrete, mica parole...

Quando insieme ad altri ex sequestrati ci siamo raccolti a Loreto, alla Madonna abbiamo presentato una catena spezzata. Un prodigio possibile solo all'amore, che fa delle nostre vite un incessante quotidiano Giubileo. *Giuseppe Soffiantini*

# Notizie dalla terra benedetta

## Apparizione a Mirjana

Il **2 gennaio una grande folla** si è riunita al Cenacolo per assistere all'apparizione a Mirjana. Mirjana era gioiosa e ha ripetuto ai presenti alcune delle parole della Madonna: *"Cari figli, oggi come mai prima d'ora, **il mio cuore chiede il vostro aiuto**. Io, vostra Madre, prego i miei figli di aiutarmi a realizzare quello per cui il Padre mi ha mandata qui. Mi ha mandata in mezzo a voi perché il suo amore è grande. In questo tempo grande e santo nel quale siete entrati, pregate in modo particolare per coloro che non hanno ancora sentito l'amore di Dio. Pregate e aspettate."*

## Vicka si confessa

Riportiamo alcuni passi tra i più toccanti dell'intervista fatta a Vicka da padre Livio di Radio Maria all'inizio di quest'anno 2000. Saranno espressioni assai gradite ai nostri lettori perché rivelano un'autentica testimone di questo tempo di grazia. Attraverso le risposte a domande di vario genere, Vicka manifesta con semplicità e chiarezza, una profonda spiritualità; traspare dal suo conversare un'intima e continua unione con il Signore, con la Madonna.

### **I'amore che ci rende belli**

*D. "Dopo tanti anni di apparizioni, l'approfondimento nei misteri della fede l'hai appreso direttamente dalla viva voce della Madonna o ti è bastata la sua presenza?"*

**R. "Basta stare con Lei per maturare.** Non mi aspettavo che la Madonna mi desse tanto, però anch'io ho corrisposto. Non ho mai chiesto niente per me, né voglio farlo per l'avvenire... Ancora prima che la Madonna iniziasse ad apparirmi ero contentissima del dono della vita; ma ora debbo trasmettere questa luce, che è nel nostro cuore, e piano piano trarre fuori dalle tenebre tante persone, specie giovani, stanche di vivere, appesantite dalle cose passeggere, completamente inesperte della bellezza delle realtà dello spirito... Dal volto della Madonna traspare una grandissima bellezza che non si può descrivere. Lei stessa ha detto che è così bella perché ama. Così noi dobbiamo essere belli, anzitutto dentro, perché poi questa bellezza si irradia anche sui nostri volti... Purtroppo noi nascondiamo il nostro viso con tante maschere, nascondiamo tutto dentro... Dobbiamo cominciare ad amare per essere belli; iniziare amando, di vero cuore i nostri di casa, i familiari, poi fuori tutti gli altri... Non c'è problema per la bellezza: **la vera bellezza è la bontà, quella spirituale...**" C'è chi osserva che per Vicka è facile l'incontro con il Signore perché lei vede la Madonna. Lei risponde: "Non è tanto importante vedere la Madonna, quanto sentirla dentro in ciascuno di noi, soprattutto è importante praticare quanto continuamente ci viene suggerito dai messaggi che ci trasmette."

### **Pace e gioia incontenibili**

**"Dio mi ha dato il grandissimo dono della pace** e non trovo parole per esprimergli la gratitudine per questa grazia; grazia che corrisponde alla stessa missione della Regina della Pace venuta in questo tempo per irradiare pace fra noi. In me la pace è cresciuta e cresce ogni giorno di più perché l'ho voluta e la voglio continuamente. Per questo non smetto ogni giorno di pregare...

Il mio sorriso? La mia gioia? Non esiste niente altro nella mia vita che fare quello che la Madonna vuole: **mi dichiaro sua serva**; ho dato la mia vita alla Madonna e perciò sono pronta ad affrontare tutto quello che Lei vuole: **in questo sta la mia gioia**.

Vorrei che anche altri vivessero la mia stessa condizione e fosse concesso anche a loro di trasmettere lo stesso amore che la Madonna nutre per tutti... So che rientra nel desiderio della Grande Signora di trasmettere la sua presenza agli altri, mostrare, cioè che Ella sta in mezzo a noi...

Sapendo che ogni giorno mi incontro con tanti pellegrini qui a Medj., provenienti da ogni parte: malati, lontani da Dio, angosciati per molti problemi, contrarietà o preoccupazioni, **non mi è dato di essere triste**.

Ogni mattina appena sveglia prego: "Eccomi Signore, Madonna Santa, fate di me quello che volete". **Non potremo avere pace, grande tranquillità, se subito ci lasciamo disturbare dai problemi**. Purtroppo oggi molti vivono in modo stressato, agitati per motivi insignificanti... Chi non ha pace, **deve trovare tempo** per fermarsi un poco e pensare alla sua anima; parlare personalmente con Dio; dire al Signore ciò che lo fa stare male nel suo intimo; chiedere a Lui di liberarlo da questi pesi. **Chi trova la vera pace, non la perde poi così facilmente**... Sono felicissima quando a volte viene da me qualcuno che non sa niente di Dio, perché allora gli posso trasmettere l'amore di Dio che è Padre tanto vicino ad ognuno; così piano piano può cominciare a cercare in sé e attorno a sé la Sua presenza. Tanti sono quelli che purtroppo più che essere ciechi con gli occhi, hanno il cuore chiuso a Dio".

### **La sofferenza, grande dono di Dio**

*In passato Vicka è stata toccata dalla malattia, lo è stata anche recentemente con disturbi fisici di cui i medici non hanno saputo sempre diagnosticare con precisione le cause.*

D. "Tu Vicka, sei stata ammalata tante volte; non hai mai chiesto la guarigione?"

R. "No! Mai. Io chiedo la guarigione per gli altri, per me no, la Madonna sa!"

Considero le sofferenze, la malattia come dei doni, e ne sono contenta; ringrazio Dio di cuore per questi doni.

Voglio dire a tutti gli ammalati che quando viene la Madonna, metto loro al primo posto, poi tutti gli altri... Esorto gli ammalati a pregare così: "Ti prego Dio, che con questa mia sofferenza ho ancora qualcosa di buono da donarti; ti chiedo solo in questo momento che abbia la forza e il coraggio di portare la mia croce con tutto l'amore e la gioia".

Personalmente dico che ho potuto superare bene ogni cosa, sapendo che offrendo il mio male alla Madonna, le davo aiuto... La Madonna dice che oggi sono pochissimi coloro che sanno accettare prontamente la sofferenza come dono, ponendosi domande che non tranquillizzano. Dico con tutto il cuore che **la sofferenza è un grandissimo dono**, lo dico perché ne ho fatto l'esperienza. La sofferenza è dono perché con essa si attuano i piani di Dio, la sua volontà a beneficio di chi ci sta vicino o anche lontano. **Con la sofferenza e con**

**la malattia, offerte al Signore, gli si dà l'omaggio più gradito".**

## **Capodanno a Medjugorje: l'esperienza dei pellegrini**

Come già avviene da alcuni anni, anche quest'anno si è svolta la veglia di preghiera per festeggiare il nuovo anno. Alle 22.00 la preghiera ha dato inizio alla celebrazione, conclusasi con la Santa Messa di mezzanotte. Vi hanno preso parte circa 5mila fedeli. In quest'occasione sono stati ancora una volta particolarmente numerosi i giovani provenienti da tutti i Paesi europei e dagli Stati Uniti. **I parrocchiani ed i pellegrini si sono congedati insieme dall'anno vecchio e sono entrati nel nuovo cantando e pregando per la pace**, della quale il mondo e gli uomini di oggi hanno tanto bisogno. La profondità dell'esperienza di coloro che attendevano il nuovo anno a Medj. è testimoniata dal fatto che, anno dopo anno, per questa occasione il numero dei pellegrini aumenta. Chi viene una volta, ci torna di nuovo. In questo mondo inquieto ed insicuro, i giovani decidono di affidare il proprio futuro a Dio. *Bulletin*

**L'1 gennaio, festa della gran Madre di Dio, Marija** ha avuto l'apparizione all'Oasi della Pace e la Madonna era raggiante. Ha guardato e benedetto ogni persona presente e questo ha allungato di molto la durata dell'apparizione.

**Il 2 gennaio Marija** si è recata a Citluk per visitare l'orfanotrofio di suor Josipa e **la Madonna è apparsa davanti a 90 bambini orfani**. Questi bambini avevano preparato dei canti da offrire alla Madonna come dono durante l'apparizione, e Marija ha riferito che **mentre cantavano la Santa Vergine li guardava sorridendo**. L'apparizione è stata molto lunga e la Madonna ha dato questo messaggio: *"Io sono la Regina della Pace e sono anche la vostra Madre; ricordatevi che sono la vostra Madre e che vi amo"*. Per i bambini è stato un grande momento di gioia.

\* **Padre Jozo** ha tenuto i **ritiri invernali nella "Casa san Giuseppe" di Medj.** (Fax a Medj: 00 387 88 651 768). Le date sono le seguenti: per i francofoni dal 23 al 27 gennaio; per gli anglofoni dal 7 all'11 febbraio.

\* **Una buona notizia:** il 15 gennaio a Boston (USA) è nata la piccola Mikaela, terza figlia del veggente Ivan. Ringraziamo Dio per il dono della vita!

*(Dal diario di sr. Emanuel)*

**P.Slavko Barbaric'** si è recato in visita in Germania dal 14 al 23 gennaio 2000. Al suo ritorno ci ha riferito le sue impressioni.

"Ho tenuto una serie di **incontri di preghiera** presso diverse comunità parrocchiali, a partire dalla parrocchia dei SS. Pietro e Paolo a **Freising**, non lontano da Monaco. Nonostante il clima rigido, la chiesa era piena di fedeli, alla Messa hanno concelebrato una decina di sacerdoti e in tutto regnava una bella atmosfera di preghiera. Alla fine c'è stata una relazione ed un dibattito tra i presenti.



Sabato e domenica, 15 e 16 gennaio, ha avuto luogo un **incontro con circa 300 giovani a Schwäbisch-Gmünd**, presso la casa di S. Bernardo, diretta da **P. Hans Buob**.

Il programma è iniziato verso le 9.00 con la preghiera, i canti, e le relazioni; nel pomeriggio invece, il programma ha seguito l'ordine della preghiera serale che si svolge a Medj. cui hanno fatto seguito le testimonianze dei giovani sul loro incontro personale con Medj. e sulla loro conversione. Dopo cena alcuni giovani hanno fatto ritorno a casa mentre altri sono arrivati per prendere parte ad un programma notturno che ha avuto inizio alle 21.00 **rimanendo in preghiera per tutta la notte**, divisi in vari gruppi.

Si è messo particolarmente in evidenza un gruppo denominato "**Totus tuus**", formato da persone molto attive che raccolgono ragazzi provenienti da tutta la Germania. Il programma si è concluso domenica verso mezzogiorno. Degno di essere ricordato è lo **spettacolo allestito dai ragazzi il sabato sera**: la rappresentazione in chiave realistica della vita di una famiglia che si viene a trovare dinanzi alla disgregazione. Una vita diventata impossibile per tutti: la madre disperata a causa del cattivo comportamento del marito e dei figli. La televisione, la radio, le uscite ed i rientri a notte fonda, le incomprensioni e le liti erano tutto quello che ancora li "univa". In famiglia non si pregava, ma un giorno la mamma, trovando per caso un rosario della nonna, inizia a pregare. Intanto in famiglia si viene a sapere di Medj, e quindi si decide di andarci tutti in pellegrinaggio. A quel punto tutto cambia: dopo il pellegrinaggio in casa si inizia a pregare, si mette da parte la televisione e al suo posto si colloca una statua della Madonna portata da Medj. La famiglia inizia finalmente a vivere nella pace e nella gioia. Dio è tornato nella loro vita.

Da domenica 16 fino a giovedì 20 gennaio sono stato a **Hochalting**, presso la casa di S. Ulrico. Guidati ancora una volta da **P. Hans Buob** 70 partecipanti hanno riflettuto sul tema: "*In cammino con Maria verso il cuore di Dio*". Le giornate sono state scandite dalle relazioni, dalla preghiera, dal programma di preghiera simile a quello serale di Medj. e dall'adorazione. Tutti i partecipanti hanno offerto la propria testimonianza su come il pellegrinaggio a Medj. li abbia aiutati a cambiare vita. Ascoltando le loro testimonianze sui giorni di grazia a Medj. e su cosa tutto questo significhi per loro, ho desiderato che tutti i veggenti ed i parrochiani potessero ascoltarli, in modo particolare quelli che ancora non riconoscono l'impresa di grazia di Dio proprio a Medj.

Ho concluso i miei incontri Marksteinach presso **Schweinfurt** giovedì 20, insieme a **P. Dietrich von Stockhausen**.

E venerdì 21 gennaio sono andato con **P. Dietrich** a **Heroldsbach** dove abbiamo incontrato 250 fedeli.

\* Sebbene ormai in età avanzata, il grande amico di Medj., **Mons. Frane Franic'**, arcivescovo in pensione di Spalato &mdash; Makarska, si è recato in visita a Medj. il 10 dicembre. Durante la sua visita privata di un giorno ha celebrato la Santa Messa in cappella. Il giorno prima a Mostar è stato presentato il libro dell'arcivescovo "Chiesa, sostegno della verità".

\* **Mons. Pavao Zanic'**, ex vescovo di Mostar, è tornato al Signore l'11 gennaio scorso a Spalato, all'età di 82 anni. Nella sua sistematica opposizione alle apparizioni, fu certo anche lui strumento della provvidenza per la purificazione dei cuori e per il cammino verso la verità su questi eventi. *Preghiamo per lui!*

\* **Il VII incontro internazionale** delle guide e dei gruppi di preghiera di Medj., si terrà a Neum da domenica **19 marzo a venerdì 24 marzo sul tema: "Medj. impulso profetico per il XXI secolo"**.

- Lunedì 20 marzo, fra Franjo Vidovic' terrà una relazione sul tema: "I profeti nella Sacre Scritture e nella tradizione della Chiesa". Alla sera ci sarà un incontro con i frati di Medj.: P.Slavko, P.Leonard Orec', P.Jozo ...

- Martedì 21 marzo, P. Sabino Palumbieri parlerà sul tema: "La condizione dei cristiani nella civiltà contemporanea".

- Mercoledì 22 marzo ci sarà la relazione di Alfons Sarrach sul tema: "Segni profetici di Medj."

- Giovedì ci sarà la conclusione del lavoro.

- Venerdì si partirà per Medj. dove è prevista una visita alla collina della apparizioni.

*Bulletin*

## **Giubileo dei consacrati a Medjugorje**

Che la Madonna guidi i suoi consacrati e che lo Spirito Santo guidi la Chiesa, l'hanno potuto sperimentare i membri di tutte le Comunità religiose a Medj. riuniti per una novena di preghiera in occasione della Festa della Presentazione di Gesù al Tempio, che quest'anno è coincisa con il Giubileo dei consacrati.

La conclusione del messaggio della Madonna a Mirjana (02.01.2000) "Pregate e aspettate", ha sensibilizzato i responsabili di alcune Comunità presenti a Medj., che hanno avvertito il desiderio di riunirsi in preghiera e attesa intorno a Maria, così come la Chiesa primitiva, ubbidiente alle parole di Gesù, insieme con sua Madre, si era preparata nella preghiera e nell'attesa alla venuta dello Spirito Santo.

Per nove sere siamo stati dunque testimoni di una preghiera viva, guidata dalla Madonna ogni giorno verso un nuovo passo avanti.

Da questa nostra esperienza è scaturita la certezza che la Madonna ci inviti a non lasciarci schiacciare dalle preoccupazioni, perché ciò significa che non siamo completamente abbandonati a Lei, ma che al contrario, ci inviti ad affidare al suo Cuore tutto quello che ci sembra impossibile e irrealizzabile, con la fiducia che a Dio nulla è impossibile. Solo allora si apre nell'anima la vera preghiera.

Abbiamo potuto sperimentare anche la sua gioia per la comunione e lo spirito di collaborazione nate di recente fra la diverse Comunità. In seguito a questa esperienza, abbiamo compreso che ciò che più fa soffrire Gesù non sono tanto i peccati quanto la mancanza di fiducia che i suoi consacrati hanno in Lui. Per questo ci sentiamo spronati in modo particolare a pregare per il dono della fede e dell'abbandono in Dio.

Credo che per ognuno di noi questa novena sia stata un passo avanti nella comunione, nella fede e nell'abbandono, come è stato testimoniato da tutti al momento dell'Offertorio nella Messa comunitaria conclusiva. Infine il pranzo comune e un momento di gioioso incontro

sono stati un ulteriore grande "Grazie" a Dio per il dono della vita consacrata. Sentiamo che lo Spirito Santo ci spinge avanti in quest'apertura nella preghiera per poter cogliere i suoi impulsi; sentiamo inoltre che a Lui è necessaria questa comunione di "cuori" nella preghiera, perché apre lo spazio nella Chiesa e nel mondo alla sua azione in quest'anno giubilare. *Paula*

## Prepariamo un "Totus Tuus" mondiale

**"Completamente tuo" Maria, è il motto che il S. Padre ha scelto per il suo pontificato,** prendendolo da S. Luigi Grignon de Monfort al quale il Papa è molto affezionato. In quest'anno giubilare, il Papa desidera estendere il suo Totus Tuus al mondo intero con un gesto molto significativo, già inserito nel programma ufficiale del Giubileo: **"l'atto di affidamento alla protezione di Maria del nuovo millennio", l'8 ottobre** prossimo. Questo stesso giorno si celebrerà anche il Giubileo dei Vescovi, che da tutto il mondo confluiranno a S. Pietro. Proprio in quell'occasione, il Papa insieme con tutti i vescovi consacrerà il III Millennio a Maria.

A tal proposito il S. Padre ha espresso **un desiderio**: che questo grande atto di consacrazione venga preparato, che si preghi tutti uniti, in tutto il mondo, al fin di ottenere l'adesione profonda e convinta di tutti i vescovi, i sacerdoti e i fedeli.

Per esaudire il desiderio del S. Padre è dunque necessaria una grande preghiera che ci unisca a Maria e fra di noi. Testimoni e sostenitori dell'iniziativa delle Madonne pellegrine, alcuni noti sacerdoti faranno sentire la propria voce anche attraverso le pagine del nostro periodico. È importante sottolineare che questo movimento d'unità vuole rispettare tutte le sensibilità, le spiritualità, tutti i carismi e non vuole promuovere un'associazione ma al contrario, vuole stimolare la creatività di ognuno e l'organizzazione della "Visitazione" nel proprio paese. La scelta della statua o dell'icona da far pellegrinare, è lasciata alla libera iniziativa dei singoli. "È per mezzo della SS. Vergine Maria che Gesù è venuto nel mondo ed è anche per mezzo di lei che deve regnare nel mondo" (S. Luigi Grignon de Monfort).

Ora lasciamo la parola a **P. Jozo**, che ha voluto mandarci la sua testimonianza.

## Accogli la Vergine pellegrina nella tua famiglia !

**Nel giorno della natività di Maria, l'8 settembre 1995, è partito dalla Francia una grande iniziativa mariana.** La confraternita Notre-Dame de France ha iniziato un ambizioso progetto, conforme ai documenti e all'insegnamento della Chiesa: estendere la gloria della SS. Vergine fra i popoli. Si tratta **del movimento delle "Vergini pellegrine"**. Come Maria ha visitato sua cugina Elisabetta nella sua casa e nella sua famiglia, oggi, allo stesso modo, Ella vuole visitare il mondo intero. La sua **Visitazione** porta sempre la pace e il bene, rappresenta sempre l'inizio di un mondo migliore. Lei è continuamente alla ricerca di un posto per suo Figlio. Gli ultimi messaggi della Regina della Pace a Medj. sono un invito alla preghiera, una chiamata, soprattutto per i cristiani, a portare la pace agli altri. La Vergine è la **pellegrina** che ha portato la pace ad Elisabetta e alla sua famiglia. Lei, che è Piena di grazia, desidera attraverso di noi raggiungere tutti i suoi figli. Oggi, più che mai, quando ci troviamo davanti al fallimento e alla distruzione della famiglia cristiana, abbiamo

bisogno di una Vergine e di una Madre. Oggi quando la vita sul nostro pianeta è in pericolo, non solo la vita del bambino non ancora nato, ma di ogni altra vita, abbiamo bisogno di una Madre donatrice della vita, di una Madre che raduni la sua famiglia per pregare in essa e mantenerla unita.

La Confraternita Notre-Dame de France ha fatto realizzare **migliaia di statue** e in questo modo ha dato la possibilità ad ogni comunità, parrocchia, diocesi, di offrirne una a Maria. Questo movimento desidera invitare ogni singolo e ogni famiglia ad aprire la porta alla Madre che dona la pace e la speranza. Le prime 250 statue e icone della Madonna benedette dal S.Padre in piazza S.Pietro sono partite nel mondo intero chiamando tutti gli uomini alla preghiera e alla conversione. Nel corso di questi cinque anni **le "Vergine pellegrine" hanno visitato più di 120 paesi**; in Iraq, in Vietnam, in Libano, ecc... Ad ogni incontro tutti partecipano all'Eucarestia, alla preghiera, all'adorazione del SS.Sacramento. Le numerose conversioni sono i segni visibili che accompagnano la Vergine pellegrina...

**Lascia anche tu la Vergine entrare nella tua famiglia e nella tua parrocchia.** Accoglila con la tua preghiera. Apri a lei la porta della tua vita affinché possa offrirti la pace e la gioia. Certo, numerosi pellegrini vengono a Medj, ma su 6 miliardi di uomini, quanti non avranno mai l'occasione né la possibilità di sentire la **sua chiamata**? Ecco dunque quanto è importante che la gente incontri la Vergine pellegrina nel proprio paese, nella propria parrocchia, nella propria famiglia per conoscere i suoi messaggi. Quando accoglierai la Vergine nella tua parrocchia o nella tua famiglia rispondi con la preghiera del rosario, delle litanie e con la consacrazione al Cuore Immacolato di Maria. Che questo con la Vergine Maria sia un incontro che cambi la tua vita per introdurti la preghiera quotidiana e una vita sacramentale profonda!

**Cari amici, permettete alla Regina della Pace e alla Vergine pellegrina di partire in pellegrinaggio!** Accompagnatela con le vostre preghiere, i vostri digiuni e i vostri sacrifici, affinché su tutte le strade che percorrerà, ai 4 angoli della terra germogli la primavera della Chiesa. Questa chiamata, nell'anno giubilare, sia la preparazione della Chiesa per il nuovo Millennio e per il nuovo secolo! Con le vostre preghiere e i vostri sacrifici parteciperete a un grande progetto della nostra generazione. **Grazie per aver risposto a questa chiamata!**

*P. Jozo Zovko*

Qualche indicazione pratica: Per chi non trovasse statue o mancasse di mezzi, sono messe a disposizione al seguente indirizzo numerose statue di Madonne pellegrine e icone de "La Governante" (spese a carico solo per il trasporto. In casi particolari, l'Associazione si può prendere carico anche di queste, nei limiti dei suoi fondi.) Confrérie Notre-Dame de France, 11 rue des Ursulines, BP227, 93523 St Denis cedex 1. Tel:0033164596556, fax: 0033164596522. E-mail:olbns@easynet.fr - internet:<http://www.vierge-pelerine.org>

## **S. Brigida: simbolo di unità tra i cristiani**

**S. Brigida** è stata eletta dal Papa compatrona d'Europa insieme a **S. Caterina da Siena** e **S. Teresa della Croce (Edith Stein)**, dato che la loro santità si espresse in circostanze storiche e geografiche che le rendono particolarmente significative per il continente europeo, e

perchè i cristiani europei possano trarre spirituale giovamento dalla contemplazione e dall'invocazione di alcuni santi che sono particolarmente rappresentativi della loro storia. Questa santa svedese, vissuta agli arbori del XIV sec, fu considerata da molti papi **un ponte tra la il Nord Europa e Roma; tra luterani e cattolici**. Essendosi infatti la Scandinavia, patria della santa, nel secolo XVI distaccata dalla comunione con Roma, la figura di Brigida costituisce un forte segnale ecumenico considerando anche l'impegno che in questo senso ha svolto il suo ordine.

Di recente è stato firmato ad Augusta un accordo tra luterani e cattolici sul tema della giustificazione. Questo accordo mette ancora più in risalto il contributo ecumenico che S. Brigida ha offerto alla Chiesa, se si considera che esso pone fine alla disputa incominciata secoli addietro con Lutero, ovvero se ci si salva per mezzo della fede o delle opere.

Nata in Svezia, nel 1303, da una famiglia aristocratica e molto religiosa, madre di otto figli, fu impegnata nella vita familiare e fu oggetto di straordinarie visioni. Ebbe anche tempo di dedicarsi con il marito ad opere di carità, fondando un piccolo ospedale per servire gli ultimi.

Nel 1341, alla morte del suo sposo, Brigida si dedicò completamente a Dio e questi non tardò a farsi sentire da lei affidandole una nuova missione e guidandola passo passo con una serie di grazie mistiche straordinarie.

Lasciata la Svezia nel 1349, si recò a Roma, sede del papato, dove poté ampliare ancora di più i suoi orizzonti spirituali e fondò l'ordine del SS. Salvatore o brigidino.

Compì molti pellegrinaggi in Italia e in Europa, nei luoghi che costituivano le sorgenti del cristianesimo e non ultimo in Terra Santa. In realtà non tanto attraverso i pellegrinaggi, quanto invece per mezzo del senso profondo del mistero di Cristo e della Chiesa, S. Brigida si fece partecipe della costruzione della comunità ecclesiale in un momento critico della sua storia.

Le sue esperienze di fede la resero un punto di riferimento per molte persone della Chiesa del suo tempo; con sicurezza si rivolse a principi e pontefici e non risparmiò ammonizioni severe sulla condotta morale del popolo cristiano e del clero. Morì a Roma il 3 luglio 1373.

*("Il regno - documenti 1999")*

\* Per **Alberto Bonifacio** e i suoi collaboratori l'anno giubilare è cominciato all'insegna della carità; nonostante la neve renda molto difficile i viaggi, il 28/01/00 hanno guidato 20 furgoni a Sarajevo e a Mostar per soccorrere musulmani, serbi, croati, albanesi del Kosovo nelle loro prime necessità e il 18/02/00 hanno guidato altri 14 furgoni diretti a Nevesinje e Graëanica a sud della Bosnia, a Mostar.

La riconoscenza per la loro opera è stata espressa anche dall'Arcivescovo di Sarajevo, Puljiæ, che in una lettera li ha sinceramente ringraziati per *l'aiuto e la vicinanza dimostrati verso tutti i bisognosi di qualsiasi nazionalità*.

Trasmettiamo di seguito l'indirizzo per chi volesse sostenere la loro opera con delle offerte: Alberto Bonifacio, Via S. Alessandro, 26 &mdash; Pescate (LC) &mdash; Tel 0341/368487 &mdash; Fax 0341/368587. ccp n. 17473224; ccb n. 98230/Y Banca Popolare di Lecco &mdash; Div. Deutsche Bank Piazza Garibaldi, 12 &mdash; 23900 Lecco &mdash; ABI 3104 &mdash; CAB 22901.

\* **Segnaliamo** che Eco viene tradotto anche in **lingua slovacca**. Approfittiamo per ringraziare tutti coloro che si prestano al paziente lavoro di traduzione e che ci permettono di essere fedeli all'appuntamento Bimestrale con i nostri lettori.

## "Sento i beati che mi chiamano lassù!"

Così rispondeva **don Angelo** a chi diceva di attendere il suo ritorno dopo il ricovero invernale nella casa di cura. E infatti, dopo alcuni giorni di grande sofferenza fisica ma anche di filiale abbandono a Dio, don Angelo entrava gioioso e sereno nella Casa del Padre, lì dove i santi lo attendevano per far festa con lui nella gloria.

**E' morto il 3 marzo**, *primo venerdì del mese*, quasi una delicatezza da parte di Dio nei suoi confronti, giacché egli amava molto la devozione al Sacro Cuore di Gesù e invitava i suoi a fare altrettanto: "Metti il tuo cuore al posto di Gesù, e il suo al posto del tuo!".

Don Angelo era consapevole che la sua lunga malattia era voluta da Dio, "perché - diceva - il Signore chiama alcune persone ad essere più vicine a Lui e a partecipare alla sofferenza della croce per la salvezza del mondo, di quelli che non comprendono". Ha lasciato così nel cuore di tutti noi, oltre al dolore per il distacco umano, una grande pace e la certezza che la sequela di Gesù sulla via della croce e dell'amore è la strada più breve per raggiungere la pienezza della vita e la beatitudine del cielo. Con questi sentimenti il Vescovo di Mantova, Mons. Egidio Caporello insieme a 65 sacerdoti e una numerosissima assemblea hanno celebrato lunedì 6 le esequie nel canto e nella preghiera corale.

## Cinque i nuovi vescovi in Cina per la Chiesa patriottica

Il **6 gennaio** a **Pechino** sono stati ordinati 5 vescovi per la Chiesa patriottica, ovvero **la Chiesa ufficialmente riconosciuta dal governo**, mentre in S.Pietro, il Papa, nello stesso giorno, ordinava 12 nuovi vescovi per la Chiesa cattolica. Decisione questa della Chiesa patriottica che suscita **meraviglia e al contempo disappunto** negli ambienti della **Santa Sede**, perché l'iniziativa del governo cinese allontana la possibilità del dialogo. La comunità ecclesiale cattolica ha vissuto questo momento con gli stessi sentimenti di dolore e di disappunto espressi pochi giorni prima dalla Santa Sede.

Gli oltre 130 seminaristi del Seminario nazionale di Pechino, - informa l'agenzia vaticana *Fides* - hanno disertato in massa la celebrazione. Il giorno prima erano stati obbligati a partecipare alle prove della cerimonia, ma la sera hanno deciso di non partecipare, ritenendo all'unanimità che la cosiddetta consacrazione episcopale è contro i principi della loro fede e della fede cattolica.

Uno studente ha dichiarato che adesso tutti loro temono pressioni e persino persecuzioni sia

da parte del governo sia da parte dell'Associazione Patriottica, perciò in un messaggio essi chiedono ai loro amici: *"Pregate per noi ed esprimete assieme alla Chiesa universale la solidarietà verso di noi"*. Un altro indizio che fa riflettere è, sempre secondo la *Fides*, la bassissima partecipazione dei fedeli, infatti erano presenti meno di 200 persone in confronto alla media di 600 che regolarmente vanno a Messa la domenica nella cattedrale di Pechino. Quelli che loro malgrado hanno partecipato, perché costretti, hanno detto che la cerimonia sembrava più un funerale che una festa di ordinazione e che il clima era molto teso. Gli stessi **5 nuovi vescovi patriottici**, dichiarano le fonti di Pechino, hanno **subìto pressioni estreme** prima di accettare di farsi ordinare.

### **A Timor Est si continua a morire... di fame!**

**I missionari** impegnati nelle zone di Timor Est fanno sapere che anche se la guerra - che ha visto duri scontri tra cristiani e musulmani - sembra essere finita, non sono affatto finiti i problemi per la popolazione che ora muore di fame, di malattie e di stenti.

La mancanza di acqua, poi, a causa della stagione dei monsoni, rende ancor più alto il rischio di epidemie in quelle zone dove la povertà è già di casa.

Sempre alta la **tensione** nelle **Molucche** dove sembra non voler tornare la pace tra cattolici e musulmani. Anche il S. Padre ha lanciato un appello perché torni presto una riconciliazione con gli islamici nell'arcipelago ormai da tempo sconvolto dalle violenze.

## **I lettori scrivono**

**Sr. Luigina dal Giappone:** Padre, prego per la sua infermità. Certo Maria è costantemente vicino al suo servo fedele perché sappia compiere fino in fondo la volontà del Padre. **Tutto il bene che ha fatto nel mondo col suo Eco di Maria, sarà la sua corona in Paradiso.** Le sono vicina con riconoscenza e affetto.

**Lorenzo e Catia di Cesena:** Leggere e meditare i contenuti così profondi di questo giornale, rende il nostro cuore ancora più grande.

**Mariangela B. di Cuneo:** Eco di Maria è un'ottima pubblicazione che leggiamo con gioia tutti in famiglia e ci aiuta a meditare e a pregare. Desidero dire un grazie sincero a Don Angelo per l'aiuto e il conforto che ci ha dato durante questi anni, donando tutte le sue forze per la salvezza delle anime. Per noi è un grande esempio, perché nella sua grande sofferenza ha saputo accogliere la croce abbandonandosi completamente a Dio, offrendosi per noi con tanto amore. Grazie d. Angelo, grazie di tutto.

**Dal Messico:** Il bene che proviamo nel ricevere Eco di Maria è immenso, sono innumerevoli i frutti. Dio benedica e premi lo sforzo di tutti coloro che si impegnano per pubblicare e spedire il giornale.

**Maria B.:** L'Eco è la luce della Madonna che illumina il nostro cammino; **Elena S.:** L'Eco è meraviglioso, la santa Vergine ce lo conservi; **Sr. Maria Clara:** Eco, non ti abbandoneremo perché crediamo in te! Ci tieni uniti gli uni agli altri per formare un'unica corona del Rosario nelle mani di Maria, per il trionfo del suo Cuore Immacolato. Grazie

perché esistete.

L'Eco di Maria è **gratuito** e vive **solo di offerte**, da spedire o per c.c.p. 10799468, o per assegno, o per **il nuovo c.c. bancario**: Banca Agricola Mantovana, Ag. 4, Frassino, Mantova, **conto 68068/0** Eco di Maria, coordinate CAB 11504, ABI 5024.

**Eco su Internet**: [www.eclipse.it/medjugorje](http://www.eclipse.it/medjugorje)

**E-mail**: [ecodimaria@mclink.it](mailto:ecodimaria@mclink.it)

**Ringraziamo** di cuore i lettori per le offerte di cui, nella loro generosità, hanno voluto farci dono e che a noi sono indispensabili per poter continuare quest'opera. La pace e l'amore che traboccano dal Cuore Immacolato di Maria siano la vostra ricompensa già su questa terra. Grazie anche a tutti coloro che sostengono l'Eco con la loro preghiera.

Villanova M. 8 marzo 2000

### **Messaggio di condoglianze di P. Jozo Zovko**

Don Angelo è stato un angelo custode per il grande movimento mariano e rinnovamento della Chiesa venuto da Medjugorje. Grazie Signore per Tuo Figlio Don Angelo che ha fatto tantissime volte come S. Giuseppe, ha protetto la Madre con il Figlio.

L'Eco di Medjugorje è stata la voce che ha unito milioni di pellegrini in tutti i continenti.

Grande missione con tanto ostacoli.

Don Angelo ha superato tutti, è vissuto per testimoniare e amare. Grazie!

Carissima Regina della Pace, fa entrare il Tuo figlio nel Regno di Dio.

Condoglianze alla famiglia.

Fra Jozo Zovko

Medjugorje, 7 marzo 2000